

N° 41

N° 293

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 16 AGOSTO 1916



VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 16 AGOSTO 1916.

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Cav. Gran Croce Dott. Vincenzo Magaldi

Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce

" " Grand'Uff. Pietro Verardo

Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Tocci

Presiede il Vice Presidente

Funziona da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizzazione Carlo Carafa d'Andria

Viene data lettura delle lettere del Sig. Sivieri relative alla Ditta Terni di Ancona che fa premure per una de finizione delle pratiche in corso per la concessione dell'Agenzia Generale.

Il Presidente comunica che il Direttore della Sede Compartimentale di Ancona della "Cassa Nazionale Infortuni" si è pronunziato sfavorevolmente alla concessione e alla Dit ta Terni della rappresentanza della "Cassa" stessa e in genere agli Agenti dell'Istituto che non danno risultati di produzione soddisfacenti.

Il Comitato prega il Presidente di fare ulteriori pratiche col Comm. Bargoni Direttore Generale della Cassa Nazionale Infortuni per essere ^{messò} in grado di dare una risposta concreta alla Ditta Terni, e poter eventualmente invitare altri concorrenti, e lo stesso titolare Sig. Macario, per le trattative di rinnovazione della concessione. Il Direttore Generale comunica che difatti il Macario ha fatto premure in questi giorni per essere inteso.

Il Prof. Beneduce legge poi la seguente relazione sui risultati del viaggio in Alta Italia fatto dai Sigg. Componenti il Comitato Permanente Dr. Magaldi, Comm. Verardo e Prof. Beneduce.

Il giorno 7 corrente in Bergamo, si ebbe una conferenza con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con un Consigliere delegato e con il Direttore della Banca Popolare, coll'assistenza del Comm. Colombo Ispettore Compartimentale dell'Istituto e del Sig. Gino Tuccaro, Direttore tecnico dell'Agensia dell'Istituto in Bergamo.

Dalla conversazione risultò l'intendimento della Banca di voler continuare a spendere l'opera della propria organizzazione a favore dell'Istituto Nazionale anche sotto forma di collaborazione alla persona del nuovo Agente Generale dell'Istituto.

I rappresentanti dell'Istituto manifestarono la soddisfazione dell'Amministrazione per la gestione tenuta dalla Banca e si riservarono di far pervenire in tal senso una comunicazione ufficiale da parte dell'Amministrazione dell'Istituto.

Essendo stati, poi, definiti i rapporti tra il Sig. Zuccaro aspirante alla concessione dell'Agensia dell'Istituto e la Banca per l'amministrazione contabile e amministrativa che essa presterà allo Zuccaro, i rappresentanti dell'Istituto richiesero dal Sig. Zuccaro la lettera d'impegno che da questi è stata rilasciata in data 7 Agosto 1916.

Il successivo giorno 8, i rappresentanti dell'Istituto ebbero una conferenza con l'Agente dell'Istituto per la provincia di Piacenza, Sig. Rag. Spelta, il quale trovavasi a prestare servizio militare, essendo tuttora in corso di esame la domanda della Direzione per ottenere l'esonero di lui dal servizio.

La conversazione rafferma nei rappresentanti dell'Istituto il giudizio interno all'abilità dello Spelta come assicuratore, così che i rappresentanti dell'Istituto furono indotti a richiedere allo Spelta la lettera d'impegno per la nuova concessione, datata dell'8 Agosto 1916, dando affidamenti allo Spelta che l'amministrazione di sarebbe interessata per un sollecito disbrigo delle pratiche inerenti il di lui esonero dal servizio militare.

Nello stesso giorno 8 i rappresentanti dell'Istituto ebbero una conversazione con l'ispettore dell'Istituto presso l'Agensia di Pavia Sig. Lodi, al quale prospettarono la opportunità che egli assumesse personalmente o in collaborazione con la Banca Popolare di Pavia la gestione di quell'Agensia. Ciò anche in riferimento alle recenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in merito al servizio ispettivo.

Nonostante le esortazioni dei rappresentanti dell'Istituto e dell'ispettore Compartimentale Comm. Colombo, il Sig. Lodi, alligando ragioni personali, dichiarò che non trovava conveniente ad assumere la gestione dell'Agencia di Pavia.

Sentita la relazione dell'ispettore Comm. Colombo intorno alle pratiche da lui sperimentate per il conferimento dell'Agencia di Pavia, si accolse la proposta del Comm. Colombo di sentire il Sig. Della Chiesa Procuratore per l'Italia della "Basilese", il quale aveva dimostrato al Comm. Colombo il proposito di concorrere alla concessione dell'Agencia di Pavia. Nella conversazione con il Della Chiesa furono chiariti molti punti del Capitolato in merito agli obblighi dell'Agente Generale specie nei riguardi della incompatibilità dell'Agente alla rappresentanza di imprese private di assicurazione.

A seguito della conversazione il Della Chiesa informò il nostro ispettore Colombo che non trovava di sua convenienza lasciare la rappresentanza per l'Italia della "Basilese".

In presenza delle molte difficoltà per il conferimento dell'Agencia di Pavia, i rappresentanti dell'Istituto si dichiararono disposti ad una nuova conversazione con il Direttore della Banca Popolare di Pavia e con il Rag. Stucchi impiegato della Banca molto esperto nel lavoro delle assicurazioni. Dalla conversazione risultò la probabilità di una domanda di concessione dell'Agencia avanzata in proprio dal Rag. Stucchi con la collaborazione della Banca Mutua Popolare di Pavia.

Tale risoluzione molto caldeggiata anche dal nostro Ispettore Colombo presenta anche qualche vantaggio intrinseco rispetto all'ordinamento attuale dell'agenzia, poichè lo Stucchi divenendo forte interessato agli utili netti dell'agenzia la gestirà con criteri di assicuratore.

Il Sig. Stucchi si riserva di far tenere regolare lettera d'impegno all'Istituto, appena approvato dal Comitato di Amministrazione della Banca le modalità dell'accordo.

Il giorno 10 i rappresentanti dell'Istituto si recarono a Cremona, dopo aver sentito a Milano l'Ispettore Gandini. Visitarono, in Cremona, il Direttore della Banca Popolare, il quale si era riservato di far tenere al Comm. Magaldi notizie definitive interne ad un assicuratore, probabile aspirante alla concessione dell'agenzia di Cremona. Il Direttore della Banca Popolare Cav. Rossi si manifestò spiacente di non poter dare le notizie precise poichè la persona era rimasta sempre lontana da Cremona, a cagione del servizio militare. I rappresentanti dell'Istituto richiesero anche al Cav. Rossi informazioni interne alla persona dell'attuale Agente.

Le informazioni del Cav. Rossi concordano con quelle che i rappresentanti dell'Istituto avevano già raccolto dal Direttore locale della Banca d'Italia. Il Montani è descritto come persona di temperamento impulsivo, disordinato, megalomane.

I rappresentanti dell'Istituto ebbero dipoi una conversazione con il Direttore del "Monte di Pietà" di Cremona,

Reg. Martinelli, supplente del Montani nell'atto di concessione dell'Agensia e col Dott. Mori Paolo Vice Presidente dell'Amministrazione del Monte. Dalla conversazione risultò anche che i rapporti tra il Monte di Pietà e il Montani non erano stati sempre cordiali; che anzi recentemente l'amministrazione del Monte aveva dovuto fare rimostranze in merito al regolamento dei rapporti fra il Montani e il Monte di Pietà. Dalle relazioni presentate dal Direttore del Monte di Pietà del Consiglio di Amministrazione in merito alla prestazione della cauzione da parte del Monte a favore del Sig. Montani, emerge un giudizio poco favorevole dell'Amministrazione del Monte sulla persona del Montani.

Gli Amministratori del Monte si mostrarono, peraltro, vivamente attaccati all'opera dell'Istituto, dichiarando che essi ritenevano doveroso per la loro azienda di prestare la più ampia collaborazione a favore dello sviluppo della previdenza nella provincia di Cremona e si riservarono perciò di proporre allo esame dell'Amministrazione dell'Istituto qualche combinazione opportuna per la nuova concessione.

I rappresentanti dell'Istituto visitarono poi l'Agensia di Cremona che è sita nei locali del Monte di Pietà ed arredata con molta proprietà.

Il giorno 11 i rappresentanti dell'Istituto si recarono a Parma per visitare l'Agensia e per definire gli accordi in corso con il Sig. Conti; ed occorre rilevare che furono sfavorevolmente impressionati della Sede e dell'ordinamento dell'Agensia.

Ebbero una conversazione con il Sig. Conti e non

l'ispettore Montesanti; ma il Sig. Conti (che si dichiarava deciso a sciogliersi dalla società di fatto con i Sigg. Piva e Lusignani, per la gestione dell'Agensia) il giorno seguente fece pervenire al Coma. Verardo il telegramma seguente:

" Coma. Pietro Verardo Consigliere Amministrazione Istituto assicurazioni Albergo Italia Bologna -
 " Pure mancando impegno legale trovomi impossibilitato svinco-
 " lo consociati perciò con dispiacere debbo rinunciare combina-
 " zione forma proposta - Agente Generale Conti "

I rappresentanti dell'Istituto, ebbero, quindi, anche una conversazione con l'ispettore Sig. Montesanti il quale si manifestò disposto ad assumere in proprio l'Agensia di Parma a condizione che egli possa trovare ente o persona che lo assista coi mezzi finanziari necessari per la gestione dell'Agensia. Il Montesanti dichiarava di avere già in corso delle trattative e si riservava perciò di dare ulteriori notizie all'Amministrazione dell'Istituto.

Il giorno 12 dei rappresentanti dell'Istituto fu sentito il titolare dell'Agensia di Forlì, Sig. Behelli, il quale rilasciò la lettera di impegno datata del 12 Agosto 1916.

Il Presidente comunica un telegramma inviato al Sig. Consigliere Anacleto così concepito:

" Coma. Prospero Anacleto Consigliere Amministrazione Istituto Nazionale Assicurazioni Roma - Sarei personale grato se volete darci notizia vostra gita Venezia, con colleghi Comitato desidereremo definire trattative in corso scopo prendere qualche giorno riposo. Vi prego considerare perciò qualora voi fo-

"ste ancora impegnato costà opportunità nostra gita diretta da
 "Milano. Saluti cordiali Vice Presidente Magaldi Hôtel Continen
 "tale".

e la risposta dell'Anacletic nei sensi seguenti:

" Com. Vincenzo Magaldi Hôtel Continentale Milano
 "Leggo ora vostro telegramma ho una mia bambina con tifo. Se
 "voi colleghi vi recerete Venezia farete certamente meglio di
 "me ed io non posso che esservene grato. Cordiali saluti a voi
 "colleghi. Anacletic".

In seguito al quale il giorno 14 si recarono a Vene-
 sia dopo di avere preso in esame, d'intesa con l'ispettore Sig.
 Correr, tutte le domande presentate per il conferimento del-
 l'agenzia di Venezia. Si riconobbe l'opportunità di sentire il
 Cav. Uff. Aurelio Cavalieri sul quale erano state raccolte le
 seguenti informazioni:

" E' Vice Presidente della Camera di Commercio di Ve
 "nezia - Sindaco delle tramvie di Mestre. Membro della Commis-
 "sione Comunale delle imposte di Venezia. Consigliere della
 "Banca Cooperativa Venesiana. Sindaco dell'Associazione della
 "Stampa Veneta. Economo del Comitato di assistenza e difesa ci
 "vile di Venezia. Membro della Commissione Comunale di approv-
 "vigionamento. Presidente dell'Associazione Industriale, com-
 "mercianti e rappresentanti in prodotti alimentari della città
 "e provincia di Venezia. Vice Presidente dell'Associazione del
 "lavoro di Venezia. Membro effettivo della Commissione di re-
 "quisizione bovina e foraggi per la piazza marittima di Vene-
 "sia. Fu per 4 anni Sindaco di Mestre, nelle cui vicinanze tie

"ne anche alcune possessioni. E' persona qui, ed in provincia, ben conosciuta, seria, facoltosa ed attiva. E' probato e stimato da tutti e gode una certa autorità e molte simpatie. In affari è abile e corretto ed assumendosi impegni sa uscirne sempre bene e con onore."

Inoltre il Cavallieri aveva in precedenza dichiarato all'ispettore di voler affidare la direzione tecnica dell'Agenzia al Sig. Cartago ottimo elemento produttivo, già in servizio dell'Istituto presso l'Agenzia di Venezia.

Le trattative con il Cavallieri furono condotte a buon fine e portarono alla lettera d'impegno da parte del Cavallieri datata del 14 Agosto 1916.

Il giorno 15 i rappresentanti dell'Istituto furono a Rovigo per definire gli accordi con il Notaio Corsale aspirante dell'Agenzia di Rovigo.

Sul Notaio Corsale erano state raccolte dal Comm. Verardo ottime informazioni presso il locale Direttore della Banca d'Italia. Il Corsale presenta come Direttore tecnico il Sig. Morandi esperto in assicurazione e già procuratore della Compagnia di Milano per la provincia di Rovigo.

Delegato dal Notaio Corsale si presentò ai rappresentanti del Comitato Permanente il Sig. Morandi col quale furono definite tutte le condizioni di conferimento dell'Agenzia. Si attende pertanto la lettera d'impegno da parte del Not. Corsale.

Terminata la relazione il Comitato dà incarico al Segretario di predisporre per la seduta del Consiglio di Amministrazione fissata per il 19 corrente gli appunti per lo aggiu-

10)

dicazioni delle Agenzie Generali di: Caserta, Sassari, Catan-
zaro, Pesaro, Benevento, Lecce, Lucca, Bergamo, Forlì, Piacen-
za, Pisa e Venezia.

IL PRESIDENTE

G. Mayaloti

IL SEGRETARIO

G. Lanfuso